

*Comunicato stampa*

## **Uilca: donne, gap occupazionale cresce. Sud resta sotto la media** *Le aziende favoriscano sviluppo, inclusione e cooperazione sociale*

Roma, 24 novembre 2022 – L'indipendenza economica riveste un ruolo importante per debellare la violenza contro le donne. Avere un lavoro e un salario facilita la possibilità di costruire il proprio futuro e investire in sé stessi senza essere obbligati a dipendere da altri. Per il 2021 il tasso di partecipazione delle donne al mercato del lavoro in Italia, secondo le rilevazioni Eurostat, è del 53,2%, contro una media europea del 67,7%. Il *gap* nell'ultimo decennio è cresciuto, nonostante interventi volti a favorire l'opportunità di impiego per le donne (*fig.1*). La percentuale di partecipazione degli uomini nel mercato del lavoro rimane, sia a livello europeo che nazionale, molto più elevata rispetto a quella delle donne, anche se il *gap* fra Italia e Europa per gli uomini è del 6,1%, molto inferiore rispetto a quello delle donne (*fig.2*). Questi i risultati di un'analisi condotta dal **Centro Studi Uilca Orietta Guerra** in occasione della **Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne**.

*"Impegnarsi per permettere a tutti, soprattutto alle donne, di non essere discriminati nelle assunzioni e ostacolati nei posti di lavoro, creando ambienti lavorativi inclusivi che favoriscano lo sviluppo delle persone e la cooperazione sociale, deve essere una priorità del Sindacato", così Fulvio Furlan, segretario generale Uilca, per il quale "creare posti di lavoro è il modo migliore per dare dignità alle persone e ricchezza al Paese".*

I riflessi della ridotta presenza femminile nel mondo del lavoro, e la loro conseguente minore capacità reddituale, si notano anche nel settore finanziario: le donne che riescono a ottenere un finanziamento sono il 22,7%, contro il 37,4% degli uomini. Tale percentuale risulta ancora più bassa per le donne nell'Italia meridionale (*fig.3*).

Esiste una relazione tra partecipazione al mondo del lavoro e accesso al credito: analizzando i tassi di occupazione femminile per regione si osserva che quelle del sud Italia sono sotto la media nazionale (*fig.4*). A confermare questa tendenza sono i dati degli affidamenti finanziari, in cui si registrano i dati più bassi di concessione per le donne nelle regioni del meridione: Campania, Puglia, Basilicata, Sicilia (*fig.5*).

Per il **Centro Studi Uilca Orietta Guerra** ridurre queste disuguaglianze è fondamentale, considerato il ruolo centrale del sistema bancario per allocare la liquidità delle famiglie italiane - il cui ammontare è differente in ogni regione (*fig.6*) - in investimenti produttivi per il Paese, creando occupazione. Un Paese che presenta squilibri regionali elevati nella ricchezza familiare procapite (*fig.7*), come il Sud Italia che ricopre le ultime posizioni. Ciò sintetizza come lo sviluppo dell'Italia passi attraverso più investimenti e più occupazione, favorendo l'imprenditoria, anche femminile, in quelle aree.

Sebbene, nell'ultimo decennio (*fig.8*) la ricchezza delle famiglie è aumentata del 4,8%, nel Sud Italia vi è stata una contrazione oppure una bassa crescita. Per il **Centro Studi Uilca Orietta Guerra** molto dipende dai bassi tassi di occupazione femminile: le statistiche dimostrano che il Prodotto Interno Lordo, e dunque la ricchezza da redistribuire, nel mondo crescerà solo se le donne avranno un lavoro e potranno far pesare la propria voce nelle scelte.

Fig.1

<b>TASSO OCCUPAZIONE DELLE DONNE</b>										
GEO/TIME	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
EUROPA 27	61,0	61,1	62,0	63,0	64,1	65,2	66,3	67,1	66,1	67,7
ITALIA	50,1	49,6	50,1	50,5	51,6	52,5	53,2	53,9	52,1	53,2
DELTA	-10,9	-11,5	-11,9	-12,5	-12,5	-12,7	-13,1	-13,2	-14,0	-14,5

Elaborazione Uilca su dati Eurostat

Fig.2

<b>TASSO OCCUPAZIONE DEGLI UOMINI</b>										
GEO/TIME	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
EUROPA 27	72,8	72,4	73,1	74,1	75,2	76,5	77,6	78,3	77,2	78,5
ITALIA	70,6	68,8	69,0	70,2	71,5	72,2	72,9	73,3	71,8	72,4
DELTA	-2,2	-3,6	-4,1	-3,9	-3,7	-4,3	-4,7	-5,0	-5,4	-6,1

Elaborazione Uilca su dati Eurostat

Fig.3

<b>PRESTITI A FAMIGLIE CONSUMATRICI</b>				
ITALIA	N° AFFIDATI	DONNE	UOMINI	COINTESTATI
ITALIA MERIDIONALE	890.426	19,3%	38,4%	42,3%
ITALIA INSULARE	449.263	21,9%	39,5%	38,6%
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	1.638.275	22,9%	36,0%	41,1%
ITALIA NORD-ORIENTALE	1.123.860	23,3%	38,3%	38,4%
ITALIA CENTRALE	1.122.094	24,9%	37,2%	37,9%
<b>TOTALE</b>	<b>5.223.918</b>	<b>22,7%</b>	<b>37,4%</b>	<b>39,8%</b>

Elaborazione Uilca su dati Banca d'Italia

Fig.4

TASSO DI OCCUPAZIONE ANNO 2021				
REGIONI	TOTALE	DONNE	UOMINI	DELTA DONNE- UOMINI
Sicilia	57,8	31,56	57,85	- 26,29
Campania	58,8	31,65	58,79	- 27,14
Calabria	58,3	32,93	58,29	- 25,36
Puglia	64,8	36,54	64,78	- 28,24
Molise	69,3	42,38	69,28	- 26,91
Basilicata	70,0	43,33	70,01	- 26,68
Sardegna	64,6	49,46	64,56	- 15,11
Abruzzo	74,2	50,09	74,18	- 24,09
<b>Italia</b>	<b>72,4</b>	<b>53,16</b>	<b>72,42</b>	<b>- 19,26</b>
Lazio	73,2	55,85	73,24	- 17,39
Liguria	76,1	59,99	76,14	- 16,15
Marche	77,7	60,14	77,68	- 17,54
Umbria	76,9	61,77	76,95	- 15,18
Veneto	79,4	62,14	79,37	- 17,23
Piemonte	77,3	62,40	77,33	- 14,94
Toscana	77,8	63,34	77,83	- 14,49
Lombardia	79,0	64,03	79,05	- 15,01
Friuli-Venezia Giulia	80,0	64,47	79,96	- 15,50
Emilia-Romagna	81,0	66,08	81,02	- 14,94
Trentino Alto Adige	80,9	67,44	80,90	- 13,46
Valle d'Aosta	75,4	67,71	75,43	- 7,72

Elaborazione Uilca su dati Istat

Fig.5

<b>AFFIDATI PER PRESTITI A FAMIGLIE CONSUMATRICI</b>				
<b>BANCHE FINANZIARIE ALTRI</b>				
<b>30/06/2022</b>	<b>N° AFFIDATI</b>	<b>DONNE</b>	<b>UOMINI</b>	<b>COINTESTATI</b>
Campania	337.405	17,9%	36,8%	45,3%
Puglia	304.086	18,6%	37,9%	43,5%
Basilicata	33.522	20,2%	41,2%	38,5%
Sicilia	326.999	20,8%	40,5%	38,7%
Veneto	466.703	21,2%	37,3%	41,4%
Calabria	101.421	21,5%	40,0%	38,5%
Molise	18.666	21,7%	42,7%	35,6%
Lombardia	1.071.928	22,4%	36,0%	41,6%
Piemonte	409.962	23,2%	34,9%	41,9%
Abruzzo	95.326	23,7%	41,5%	34,8%
Umbria	72.697	24,2%	39,2%	36,6%
Friuli Venezia Giulia	123.794	24,6%	39,4%	36,0%
Toscana	369.493	24,8%	37,2%	38,0%
Emilia Romagna	429.744	24,8%	37,4%	37,8%
Marche	126.320	24,8%	38,8%	36,4%
Sardegna	122.264	24,9%	36,6%	38,5%
Lazio	553.584	25,1%	36,5%	38,4%
Trentino-Alto Adige	103.619	25,3%	44,9%	29,8%
Liguria	143.264	25,6%	38,7%	35,7%
Valle d'Aosta	13.121	27,9%	36,8%	35,3%

Fig.6

<b>LIQUIDITA' FAMIGLIE ITALIANE</b>				
<b>dati mld €</b>	<b>2010</b>	<b>2015</b>	<b>2020</b>	<b>DELTA 2020/2010</b>
Lombardia	212	248	318	50,1%
Lazio	128	138	162	26,6%
Veneto	94	111	137	46,7%
Emilia Romagna	88	107	133	50,6%
Piemonte	90	100	125	39,7%
Campania	98	106	123	26,2%
Toscana	67	79	97	44,0%
Sicilia	64	69	79	23,9%
Puglia	58	66	77	33,0%
Liguria	34	38	45	35,2%
Marche	31	38	43	39,7%
Calabria	31	33	37	21,5%
Friuli Venezia Giulia	23	26	33	44,1%
Abruzzo	27	30	32	20,6%
Sardegna	23	24	28	21,2%
Alto Adige	10	16	21	109,1%
Umbria	15	17	20	30,0%
Trentino	10	13	17	77,3%
Basilicata	12	13	16	34,2%
Molise	7	8	10	31,9%
Valle D'aosta	3	3	4	25,0%
<b>TOTALE</b>	<b>1.122</b>	<b>1.282</b>	<b>1.556</b>	<b>38,7%</b>

Elaborazioni Uilca su dati Banca d'Italia

Fig.7

<b>RICCHEZZA NETTA PROCAPITE FAMIGLIE ITALIANE</b>				
dati migliaia €	2010	2015	2020	DELTA 2020/2010
ALTO ADIGE	244,8	270,5	290,3	18,6%
VALLE D'AOSTA	245,3	246,7	252,5	2,9%
LIGURIA	253,9	250,8	250,0	-1,5%
TRENTINO	217,6	230,0	239,5	10,1%
LOMBARDIA	193,2	205,4	219,0	13,4%
EMILIA ROMAGNA	207,9	207,8	213,6	2,7%
LAZIO	216,6	204,3	197,8	-8,7%
TOSCANA	192,6	188,7	189,1	-1,8%
VENETO	165,6	176,2	184,3	11,3%
PIEMONTE	169,1	171,6	176,4	4,3%
FRIULI VENEZIA GIULIA	150,9	160,2	170,1	12,7%
MARCHE	147,5	150,3	153,9	4,3%
UMBRIA	132,1	136,4	139,2	5,4%
SARDEGNA	121,4	132,2	138,2	13,8%
ABRUZZO	114,7	122,0	122,8	7,1%
MOLISE	102,2	109,3	120,8	18,2%
CAMPANIA	110,7	105,9	108,9	-1,6%
BASILICATA	88,3	98,3	107,6	21,9%
PUGLIA	97,6	98,9	103,0	5,5%
SICILIA	91,3	92,7	93,4	2,3%
CALABRIA	77,0	87,1	92,0	19,5%
<b>Elaborazioni Uilca su dati Banca d'Italia</b>				
<b>ITALIA</b>	<b>159,6</b>	<b>163,0</b>	<b>168,4</b>	<b>5,5%</b>
NORD EST	185,8	193,3	201,4	8,4%
NORD OVEST	193,1	200,9	210,8	9,2%
CENTRO	193,4	187,3	185,2	-4,2%
SUD ISOLE	100,8	102,5	105,8	5,0%

Fig.8

<b>RICCHEZZA NETTA FAMIGLIE ITALIANE</b>				
dati mld €	2010	2015	2020	DELTA 2020,2010
LOMBARDIA	1.877	2.044	2.191	16,8%
LAZIO	1.200	1.175	1.136	-5,3%
EMILIA ROMAGNA	906	921	951	5,0%
VENETO	807	863	899	11,4%
PIEMONTE	745	754	757	1,6%
TOSCANA	716	704	698	-2,6%
CAMPANIA	644	614	617	-4,2%
SICILIA	461	465	454	-1,6%
PUGLIA	400	401	406	1,6%
LIGURIA	405	392	380	-6,0%
MARCHE	229	232	232	1,4%
SARDEGNA	201	217	221	10,1%
FRIULI VENEZIA GIULIA	185	195	205	10,7%
CALABRIA	152	170	173	13,5%
ABRUZZO	152	161	158	3,9%
ALTO ADIGE	123	140	155	25,9%
TRENTINO	114	124	130	14,2%
UMBRIA	117	121	121	3,1%
BASILICATA	51	56	59	15,2%
MOLISE	32	34	36	11,5%
VALLE D'AOSTA	31	32	31	0,6%
<b>TOTALE</b>	<b>9.548</b>	<b>9.815</b>	<b>10.010</b>	<b>4,8%</b>

Elaborazioni Uilca su dati Banca d'Italia